

MONDIALI '90. Tutti assolti, «il fatto non sussiste». E a «Vigna Clara» e «Farneto» niente fermata

Stazioni fantasma Colpo di spugna sull'inchiesta

Tutti prosciolti gli otto imputati per la costruzione delle stazioni fantasma di Vigna Clara e di Farneto «perché il fatto non sussiste». Erano stati rinviati a giudizio nel dicembre '93 per abuso di ufficio e omissione di atti di ufficio. Una storia di inefficienza e di spreco collegata ai Mondiali '90. Il tratto di binari che collega le due stazioni inutilizzate è costato 81 miliardi e 500 milioni. Il verdetto di Bonelli: «Accertare le responsabilità»

LUANA BENINI

■ Tutti prosciolti «perché il fatto non sussiste». Escono di scena imputati tutti e otto gli imputati coinvolti nella costruzione delle «stazioni fantasma» di Vigna Clara e di Farneto. Stazioni che hanno funzionato dieci giorni in tutto in occasione dei mondiali di calcio di Italia '90. E che poi sono rimaste inutilizzate un monumento allo spreco che grida vendetta. Ma «il fatto non sussiste» per tutti coloro che il Pm Giorgio Castellucci nel dicembre del 1993 aveva rinviato a giudizio ipotizzando i reati di abuso di ufficio e di omissione di atti di ufficio. E cioè l'ex direttore generale del Ministero dei Trasporti Ercole Incalza; i tre dirigenti generali delle Ferrovie Arturo Pandolfo, Sandro Cerasoli e Gianfranco Marras; i due ingegneri Gianfranco Tiberi e Luigi Renzi; l'ex capo comparto delle ferrovie di Roma Carlo Iannello e l'ingegnere direttore dei lavori Antonio Pacelli. Nel corso dell'inchiesta Castellucci aveva fatto mettere sotto sequestro

prima la stazione di Vigna Clara e poi nel marzo del '93 anche quella di Farneto. Ottantuno miliardi e 500 milioni erano costati allo Stato solo i binari di collegamento fra le due stazioni che avrebbero dovuto rappresentare due poli importanti dell'anello ferroviario intorno a Roma finalizzato al trasporto rapido urbano. Milardi affogati nel mare magnum degli oltre 10 mila rischiati dalla voragine di Italia '90. E gettati al vento nella costruzione frettolosa di due cadaveri ferroviari. A Vigna Clara cioè che è rimasta di marciapiedi pensiline vetrate dell'ingresso con i cartelli della biglietteria. E anche la testimonianza di una sconfitta: quella del comitato di quartiere che all'epoca si batte con tutte le sue forze spendendo di tasca propria 9 milioni in corsi al Tar per impedire che quella opera colossale nello stile del Terminal Ostense venisse eretta al posto di un viale di platani secolari oggi ricordato con nostalgia. Fra i binari arrugginiti ora crescono l'erba

Due fermate usate dieci volte

La stazione di Vigna Clara doveva far parte della linea Maccarese-Roma e avrebbe dovuto costituire la prima fase funzionale dell'anello ferroviario che nella cintura Nord comprende altre due stazioni, quelle di Roma San Pietro e quella di Farneto. Costruita in tutta fretta per i mondiali di calcio venne usata solo una decina di volte e poi abbandonata. Stessa sorte subì la stazione di Farneto. Nel dicembre 1993 il Pm Giorgio Castellucci rinviò a giudizio otto persone che facevano capo alla Anfer.

e trionfa la sportività. Farneto pochi chilometri dalla via Olimpica e dallo stadio è desolato. L'accesso scardinato gli ingressi ancora blindati, gli specchi distrutti a sassate (avrebbero dovuto inflettere il verde circostante e dimostrare la vocazione ecologica dei progettisti). Venne chiusa perché come spiegano le Ferrovie dello Stato «si trattava di un collegamento provvi-

sono che usato a pieno regime non avrebbe offerto sufficienti garanzie di sicurezza». C'erano questioni tecniche insolite: la galleria Mussolini ad esempio era stretta per il passaggio di due treni e allora in attesa di allargarla sopra uno dei due binari venne costruito il marciapiede per la discesa dei viaggiatori. E quella restò una stazione a metà per pochi giorni. La inaugurazione e poco più. Con il sequestro simbolico delle due stazioni si volevano dunque accertare illeciti nell'assegnazione dei lavori nella costruzione di binari e terminali e nell'abbandono di quelle strutture costate svanite decine di miliardi. La loro realizzazione era



LA CITTÀ DEL FUTURO. Illustrato progetto Igi

Auto lungo il Tevere e Centro ai pedoni



Archivio Unita

NOSTRO SERVIZIO

■ Hanno pensato a tutto anche ad un'organizzazione dei dieci cantieri previsti (che per l'intera durata dei lavori (dieci anni in cinque fasi) non interrompa il traffico tra spontando tra l'altro i materiali su chiatte, il gruppo di progettazione guidato dall'architetto Giulio Fioravanti e composto dall'urbanista Bernardo Secchi, dal botanico Ippolito Pizziti e dallo stonco del restauratore Paolo Marconi rivendica la «complessità del progetto per il recupero e la valorizzazione di 8 chilometri di Lungotevere e la creazione di 8 mila posti auto sotterranei ad uso esclusivo dei residenti del centro storico». Un progetto che ha vinto tra altri otto un concorso bandito nel '92 dall'Igi (Istituto grandi infrastrutture) sulla «idea per ogni città». Dopo tangenti e polemiche Igi ha riproposto il progetto al Comune. E il Comune si è mostrato ben disposto in vari incontri successivi. «Venerdì prossimo abbiamo un altro incontro», spiega Fioravanti «perché la difficoltà di superare è sul piano normativo. Al momento non esiste una legge quadro sui lavori pubblici e la legge dell'ex ministro Radice è ferma». Dove al contrario il loro procedo «speditamente è sul piano delle verifiche di fattibilità». Anche con le sovvenzioni del Lazio archeologico e ambientale abbiamo avuto scambi proficui», aggiunge Fioravanti. Qualora durante i lavori dovessimo incontrare dei reperti archeologici, il progetto è mirato a realizzare la completa pedonalizzazione del centro storico in quanto i parcheggi da realizzare (con accesso da via Atriana) sarebbero riservati per l'80 per cento ai residenti (per il 20 per cento potrà essere a rotazione). Anche l'inquinamento acustico sarebbe ridotto stornato perché gran parte della circolazione

sarebbe deviata sotterranea. Per la parte storica del Lungotevere, il progetto prevede il ripristino delle antiche posterule discese al fiume o scalinate e per la parte ottocentesca il recupero delle passerelle con affaccio sul fiume. I marciapiedi oggi precari sarebbero rinforzati alla base e alleggeriti e i collettori ormai obsoleti sarebbero sostituiti. Ma scendiamo nel dettaglio: il progetto interessa le aree del Lungotevere comprese all'interno delle mura Aureliane dalla passeggiata di Ripetta al Lungotevere Aventino per la riva sinistra e da Lungotevere Mellini a Ripa per la riva destra. L'intervento sulle aree consiste nella sostituzione generalizzata dei «muri» esistenti con attrezzature destinate alla viabilità a parcheggio e servizi. Per la parte storica il progetto prevede tre livelli di utilizzazione dei cantieri: il livello più profondo destinato a parcheggio, il livello intermedio dedicato ad attrezzature per servizi e il livello esterno rimarrà libera strada di scorrimento. Per la parte ottocentesca invece i tre livelli dovrebbero essere così destinati: quello più interrato per parcheggio, quello intermedio dovrebbe trasformarsi in asse di scorrimento e quello esterno in passeggiata attrezzata. I numeri e le caratteristiche dell'intervento sono: 85 chilometri di viabilità a scorrimento veloce; 7.900 posti auto in parcheggi pubblici e privati; due parcheggi bus interrati (uno dei quali sotto Piazza Adriana) per un totale di 10 mila metri quadrati; 8,5 chilometri di linea sotterranea; in sede pratica 50 mila metri quadrati di attrezzature di servizio e commercio. Il progetto è realizzabile in 10 anni con un costo di 1.435 miliardi. La realizzazione dell'intervento potrebbe essere affidata da una società concessionaria del programma e si potrà poi articolare in tre società di gestione.

ABUSIVISMO. Troppe pratiche in giacenza

Condono a rischio per l'area di Fiumicino



Andrea Cerase

MASSIMILIANO DI GIORGIO

■ Quindici mila pratiche di condono edilizio che risalgono all'85. Altre 5 mila in arrivo entro la fine di marzo per il nuovo condono. Una mole impressionante di carte e di problemi per il Comune di Fiumicino, vera e propria capitale dell'abusivismo nel centro Italia con quattro costruzioni illegali ogni dieci abitanti. Insetolata da neanche due mesi, la nuova giunta progressista - alla cui testa c'è il piadino Giancarlo Bozzetto - il municipio torinese ha però innestato la marcia più veloce per uscire dall'ingorgo del condono una delibera recentissima ha affidato a una società informatica l'istruttoria delle pratiche edilizie che per contratto andrà completata entro l'ottobre di quest'anno (i primi 800 la società sono stati già consegnati alla ditta appaltatrice). Ma sulla strada del Comune c'è un ostacolo pesante: tutte le pratiche edilizie in giacenza infatti sono sottoposte a un doppio nulla osta ambientale: uno della Regione Lazio e l'altro del ministero dell'Ambiente. Un guaio perché normalmente i tempi di rilascio dei nulla osta arrivano anche a due anni. Che significa? Che Fiumicino potrebbe non riuscire a rispettare i tempi previsti dalla nuova legge sul condono perdendo decine di miliardi di lire provenienti dagli oneri concessori per tutte le costruzioni sanate.

abuso il cittadino deve prendere la sua pratica e metterla in fila al ministero aspettando la concessione del nulla osta. Poi ci sono anche i vincoli imposti dalla Regione e questo vuol dire un'altra trafila burocratica. Se i tempi per il nulla osta rimangono gli stessi non ce la faremo mai a rispettare il limite di un anno fissato dalla nuova legge sul condono termino dopo il quale scatta la norma del silenzio assenso nei confronti degli abusivi. Perderemo i soldi degli oneri concessori e non avremo molte risorse per portare i servizi zone quartieri». Il decreto firmato da Matteoli - recentemente sostituito al ministero di piazza Venezia dal «tecnico» Paolo Baratta - ha in gran parte recepito quindi le indicazioni di un precedente dispositivo dell'87 che istituiva l'area di salvaguardia ambientale del litorale romano (sono interessati quindici mila ettari solo nel territorio di Fiumicino) ma ha anche introdotto una norma che avoca al dicastero dell'Ambiente la concessione di un nulla osta per «interventi opere edilizie». Una misura di controllo ambientale che però è un vero e proprio «frutto avvelenato» per il Comune di Fiumicino. «Chiediamo al nuovo ministro di modificare il decreto Matteoli», spiega l'assessore Tegolini - «perché non ha senso insistere nell'area di salvaguardia zone urbanizzate già da anni anche se di origine abusiva. Se il ministro è di diverso avviso almeno ci dia gli strumenti per intervenire nei tempi previsti dalla legge. Alla nuova giunta regionale abbiamo proposto invece di istituire una conferenza dei servizi permanente che risolva i problemi del nulla osta per la legge sulla protezione delle bellezze naturali prendendo in esame non le singole pratiche perché altrimenti occorrerebbero altri ma le istruttorie generali di ogni quartiere».

UISP Roma - Lega Danza

Danziamo insieme.

...ne vuoi sapere di più?

12 Febbraio
Liscio

26 Febbraio
Danza contemporanea

12 Marzo
Tango

Appuntamento alle ore 17.00
presso i locali UISP Roma
Viale Giotto 18 tel. 57 45 330 - 57 43 089

In ogni incontro si prevede di dedicare un'ora alla parte teorica (compresa la proiezione di filmati), un'ora al ballo o alla danza.

Gruppo Consiliare del Partito Democratico della Sinistra - Comune di Roma

GIOVANI A ROMA

Quali bisogni, quali servizi?

Il Pds romano organizza un incontro sulle problematiche della condizione giovanile a Roma. A tal fine si invita a partecipare al dibattito pubblico che si terrà il giorno **15 FEBBRAIO 1995 alle ore 16** presso la Sala Borromini, P.zza della chiesa Nuova n. 16, Roma.

Sono stati invitati Prof. L. Cancrini, Prof. G. B. Sgritta, Prof. G. De Leo, Prof. P. De Nardi, M. Bartolucci (Presidente VIII Comm. Cons. Comune di Roma), M. Amati (Cons. Reg. Pds), S. Dandini (Consulente Politiche Giovanili), Cooperative e Agenzie Sociali. Chiederà i lavori A. Battaglia.

Una successiva iniziativa si terrà a Roma nei giorni 2 e 3 marzo a Roma sul tema «Roma e i servizi sociali».

ABBONATO RAI, ALZA LA VOCE

Campagna di raccolta firme sulla petizione dei giornalisti Rai

Sabato 11 ore 16.30 c/o P.zza Roberto Malatesta
Sabato 11 ore 16.00 c/o Villa Gordiani

LA VITA PUBBLICA E PRIVATA NELLA ROMA ANTICA. LA STORIA INSEGNA...

9 Febbraio ore 19 - L'imperatore Augusto ed i cavalieri Berlusconi i miracoli non cambiano

16 Febbraio ore 19 - Gli spot governativi. Panem et circenses per il popolo

23 Febbraio ore 19 - Diritto allo studio, ma non per tutti

2 Marzo ore 19 - Tasse e tangenti: una paga molto antica

11 Marzo ore 10 - Visita agli scavi di Ostia Antica: la vita quotidiana in una città multi etnica

Le lezioni saranno tenute dal prof. **Jan Gadejny** nei locali della sezione del Pds di Primavalle V e Federico Borromeo 33 Tel. 6143391

QUOTA DI PARTECIPAZIONE: L. 15.000
Nella quota di partecipazione è compresa la distribuzione di materiale didattico

LUNEDÌ 13 FEBBRAIO ORE 20,45

LA TV, DA DOVE VIENE E DOVE VA

LILLI GRUBER giornalista
STEFANO BALASSONE vice direttore RAI 3

Gli incontri si terranno nei locali della sezione Pds Balduina Via Pompeo Trogo 36 Tel. 35453281 Ingresso libero

Unità di base Pds Tor Tre Teste - Via della Cicala 3 Tel. 2286108

CAMPAGNA DI AUTOFINANZIAMENTO E RAFFORZAMENTO DEL PDS

VENERDÌ 10 FEBBRAIO ORE 20 Assemblea con cena

Intervengono:
GIGLIA TEDESCO (Presidente nazionale Pds) **ANTONILLO FALOMI** (senatore progressista) **ROBERTO NARDI** (responsabile Federazione romana Pds) **MICHELA META** (capogruppo Pds Regione Lazio)

Venerdì 10 Febbraio ore 16,00

Si terrà presso la Saletta stampa della Direzione nazionale del Pds in via delle Botteghe Oscure 4 la riunione del gruppo di lavoro sull'ambiente della Federazione Romana sulla questione del **RECUPERO URBANO E MANUTENZIONE**

20124 MILANO
Via Felice Casati 32

Tel. (02) 67 04 810 44
Fax (02) 67 04 522

L'Unità Vacanze

Non viaggiare con una agenzia qualsiasi: viaggia con l'Unità Vacanze è l'agenzia di viaggi del tuo giornale. L'Unità Vacanze ti offre le partenze di gruppo per i viaggi e i soggiorni a prezzi competitivi. Ma ti può offrire anche tutti i servizi di agenzia. Entra con una telefonata nell'agenzia del tuo giornale.